

## Le idee ricostruttive della Democrazia Cristiana

---

di Mauro Carmagnola

La Democrazia Cristiana non ha un'ideologia di riferimento.

Per fortuna.

Le ideologie di destra e di sinistra nella loro utopia distorta hanno condotto ad immani tragedie.

Ma è proprio l'impianto ideologico quello che la Democrazia Cristiana rifiuta: la presunzione dell'uomo demiurgico, che è cosa ben diversa da una capacità di leggere la realtà per migliorarla secondo un disegno di promozione umana aperta ad una visione trascendente.

Tuttavia, la Dc, pur non avendo una ideologia ha delle idee forza, che oggi bisogna attualizzare senza dimenticare quelle gloriose e profonde del passato.

In questo senso vale la pena ricordare le *Idee ricostruttive del 1943*.

Esse consistono in un opuscolo diffuso clandestinamente a firma di Demofilo il 26 luglio 1943.

In questo scritto Alcide De Gasperi, il suo reale autore, presenta il primo schema programmatico

della futura Democrazia Cristiana all'indomani della caduta del fascismo e dell'apertura di una nuova stagione di confronto politico in Italia.

Ma De Gasperi non era l'unico estensore del-

---

## Le idee ricostruttive della Democrazia Cristiana

le Idee ricostruttive.

Con lui collaborarono, alla stesura del documento, Paolo Bonomi, Pietro Campilli, Camillo Corsanego, Guido Gonella, Achille Grandi, Giovanni Gronchi, Stefano Riccio, Pasquale Saraceno, Mario Scelba e Giuseppe Spataro.

L'opuscolo si apre con una premessa valida ancor oggi: la libertà politica dove si puntualizza che il regime di violenza ha investito così a fondo le stesse basi costitutive dello Stato da rendere necessaria la sua ricostruzione con nuove leggi fondamentali.

Il secondo punto verte sul regime democratico ed afferma: la libertà politica sarà quindi il segno di distinzione del regime democratico; così come il rispetto del metodo della libertà sarà il segno di riconoscimento e l'impegno d'onore di tutti gli uomini veramente liberi.

E prosegue: nella netta distinzione dei poteri dello Stato - efficace garanzia della libertà politica - il primato spetterà al Parlamento, come la più alta rappresentanza dei supremi interessi della comunità nazionale, e soltanto il Parlamento potrà decidere la guerra e la pace.

Ribadisce al centro del paragrafo: sarà assicurata la stabilità del Governo, l'autorità e la forza dell'Esecutivo, l'Indipendenza della Magistratura.

Aspetti ritornati di gran-

de attualità soprattutto dopo la proposta governativa sul premierato che altererebbe l'equilibrio tra i poteri e metterebbe all'angolo un parlamento già delegittimato dalla mancanza di scelta dei deputati e dei senatori da parte dei cittadini-elettori.

Nel terzo punto si tratta delle regioni e dell'autonomia locale.

Ecco alcuni passaggi, anche in questo caso di estrema attualità per un'altra iniziativa governativa di ben altro tenore: la più efficace garan-

---

Segue a pagina 6

## Tesseramento 2024: si continua



## Le idee ricostruttive della Democrazia Cristiana

Da pagina 4

---

zia organica della libertà sarà data dalla costituzione delle Regioni come enti autonomi, rappresentativi e amministrativi degli interessi professionali e locali e come mezzi normali di decentramento dell'attività statale.

Dal libero sviluppo delle energie regionali e dalla collaborazione tra queste rappresentanze elettive e gli organi statali risulterà rinsaldata la stessa unità nazionale.

Nell'ambito dell'autonomia regionale troveranno adeguata soluzione i problemi specifici del Mezzogiorno e delle Isole.

Dopo aver trattato di valori morali e libertà delle coscienze e di giustizia sociale nell'ambito dell'industria, dell'agricoltura e del regime tributario, l'opuscolo tratta e si

conclude con una visione complessiva della comunità internazionale di cui scegliamo questi passaggi di un'attualità stupefacente ed istruttiva ancor oggi: per assicurare poi a tutti i popoli le condizioni indispensabili di esistenza, è necessario garantir loro un'equa ripartizione delle materie prime sopprimendo i privilegi e favorendo gli acquisti da parte delle Nazioni meno abbienti; stabilire la libertà di un'emigrazione, disciplinata non solo da trattati, ma anche dalla legislazione internazionale del lavoro; accordare a ogni popolo la libertà delle vie internazionali di comunicazione e, eliminando gradualmente le autarchie e i protezionismi, tendere ad una sempre più larga attuazione del libero scambio.

Un organismo finanziario, promosso dalla

Comunità internazionale, potrà avere la funzione di agevolare la stabilizzazione delle monete, la disciplina del movimento internazionale dei capitali e la cooperazione fra gli istituti bancari.

In conclusione viene esplicitamente considerata la posizione dell'Italia, a proposito della quale, tra le altre cose si afferma che le esigenze di vita del popolo italiano e la necessità di soddisfare con risorse naturali ai bisogni del suo eccedente potenziale di lavoro, richiedono che esso possa: accedere alle materie prime a parità di condizioni con gli altri popoli, avere il suo posto nel popolamento e nella messa in valore dei territori coloniali, emigrare in dignitosa libertà e sviluppare senza arbitrari ostacoli i suoi traffici nel mondo.

## Idee ricostruttive della DC

In definitiva, sorprende come tesi stilate ottant'anni fa siano ancora di grande attualità.

Segno che i padri della Dc erano lungimiranti e che le cose da fare in nome degli ideali della Democrazia Cristiana sono ancora molte.

Occorre por mano ad un aggiornamento, laddove necessario, dei punti fermi dell'identità del partito, cercando di essere all'altezza di questa ispirazione ancor oggi all'inizio del terzo millennio.

Idee ricostruttive della D.C.

(De Gasperi, novembre 1942)

